PENNE NERE ASTIGIANE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI ASTI

ANNO XLIII N°1 APRILE 2015

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI C-so XXV Aprile 71 14100 ASTI TEL.0141.531.018 FAX 0141.1780828 e-mail : asti@ana.it www.anaasti.it

Iscrizione R.O.C. n° 21791 prot.1/2011 Aut. Trib. AT N.4/96

Stampato con il contributo del Centro Servizi Volontariato di Asti e Alessandria CSVaa

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/ASTI - N° 1 mese Aprile Anno 2015

10 FEBBRAIO 2015
LA FIRMA DELL'ATTO COSTITUTIVO DEL C.O.A. 2016

89ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2016 ASTI — COMITATO ORGANIZZATORE ADUNATA

LA CONFERENZA STAMPA E L'ABBRACCIO DI ASTI A VICENZA

IL BRINDISI AUGURALE...

...E LE CONSIDERAZIONI DI "GIANNA"

RELAZIONE DELEGATI 2015

Cari delegati,
quest'anno questa mia relazione sarà un pò diversa dal solito, essa sarà rivolta con preponderanza al futuro della ns. sezione; a dire il vero già in passato abbiamo trattato e sviluppato le tematiche associative e sezionali proiettati al futuro tralasciando tutto quanto ci aveva accompagnati nell'anno appena trascorso. E' però di primaria importanza parlare, programmare, sviluppare il futuro per coordinare con meticolosa precisione, cercando la condivisione, gli obbiettivi di una intera stagione. Ed ecco allora che oggi con voi voglio discutere e programmare le linee guida di tutto questo 2015.
Il 2015 sarà un anno che segnerà una linea di demarcazione molto importante per la ns. sezione, saremo sulla bocca di tutti gli Alpini d'Italia e non solo, saranno valutate le ns. capacità organizzative, potremmo essere additati ad esempio e quindi celebrati, oppure potremmo anche essere derisi o scherniti da coloro che oggi sono alla finestra e domani, a seconda di quale domani, saliranno o scenderanno dal carro finora occupato da altri.

Il 2015 è l'anno in cui iniziamo i preparativi di "ASPETTANDO L'ADUNATA" e le commemorazioni della "GRANDE GUERRA". Non è che sino ad ora non si sia lavorato in funzione di questi obbiettivi: per me e per tanti altri, così come penso molti di voi i preparativi per ospitare 89 A.N. sono iniziati esattamente un anno fa, solo che man mano che il tempo si avvicina anche le incombenze incombono, si fanno sempre più assillanti e con tutta sincerità lo trovo stimolante affrontarle e superarle.

Progetto " il milite non più ignoto " e commemorazione G.G. : Il Provveditore agli studi ha emanato una circolare stimolando i dirigenti scolastici ha prendere in esame il progetto elaborato dall' A.N.A. con il patrocinio del ministero e da ONOR CADUTI; a tutt'oggi non ho notizie che alcuni istituti partecipino concretamente all'iniziativa prospettata dal progetto; quindi sarà importante che una iniziativa collettiva venga intrapresa dalla sezione e dai gruppi, quindi chiedo a tutti voi che siete le colonne portanti su cui si basa tutta la ns. attività di provvedere entro il prossimo 4 Novembre alla PULIZIA E IL RIPRISTINO di tutti i monumenti e le lapidi posizionati nei vs. Comuni. Fatevi accreditare chiedendo alle amministrazioni comunali e se possibile alle organizzazioni di volontariato o associazioni d'armi presenti sul territorio la collaborazione per operare in tal senso; tutti i lavori prodotti dovranno essere fotografati e trasmessi alla sezione; verranno sia conservati quale memoria , ma sopratutto verranno messi in rete e sui social permettendo così che il lavoro prodotto possa essere apprezzato da tutti coloro che navigano in rete o sui social ed il territorio astigiano sia massimamente valorizzato.

Tutto ciò dovrà essere commemorato con la presenza delle scolaresche di ogni ordine e grado, le istituzioni locali e la popolazione il prossimo 4 Novembre.
L'anno che ci sta davanti deve essere l'anno della rinascita, della valorizzazione di tutti gli Alpini Astigiani della concretezza nell'agire, della sublimazione non solo delle norme statutarie ma dell'agire con la valorizzazione dei vs. progetti, dei vs. ideali, che saranno le colonne su cui fondare la vita associativa di tutta la Sezione.
Il 2015 vedrà la Sezione di Asti commemorare 2 delle ns. 3 M.O. al V.M. presenti sul vessillo : i prossimi 24 e 25 ottobre saremo a CASORZO a commemorare VITTORIO MONTIGLIO, l'EROE FANCIULLO come veniva definito, egli ha ottenuto, ancora in vita ed unico del genere, a soli 17 anni. Avremo un convegno, la costituzione di un nuovo gruppo Alpini la deposizione di una targa a ricordo dell'evento. Stiamo alacremente lavorando alla ricerca sia in Italia che in Cile a Valparasio eventuali eredi per coinvolgerli nel programma, questo in quanto il padre era li emigrato. Pertanto quest'anno la celebrazione del 143° di costituzione delle truppe alpine lo celebriamo a Casorzo anziché alla parrocchia di S. Domenico Savio Il colonnello LUIGI PIGLIONE verrà commemorato il 7 e 8 Maggio 2016 a CORSIONE suo paese natale, il programma non è stato ancora definito ma solo approcciato con il gruppo Alpini e l'amministrazione Comunale, sarete informati x tempo di tutti gli eventi che saranno messi in campo.
Visto il successo ottenuto lo scorso anno, anche quest'anno viene riproposto il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" rivolto a ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Si terrà sempre a Monastero Bormida nella 2° settimana di Luglio. I capigruppo si facciano fin da ora partecipi presso gli istituti scolastici della notizia al fine di ottenere prenotazioni da tutto il territorio Provinciale.
Oltre ciò nei vari programmi di avvicinamento all'ADUNATA del 2016 il 2015 ci vedrà impegnati a partecipare sia nell'organizzare mostre e convegni ma anche ad essere presenti nelle scuole superiori con la possibilità di avere i ragazzi astigiani in un collage di cori che potremmo presentare ed ascoltare al concerto di Natale che quest'anno si tiene al Teatro Alfieri venerdì 18 dicembre.
Questo in breve sintesi alcune attività che porteremo alla vs. attenzione nel prosieguo del tempo; non vi ho parlato dell'attività del nucleo di P.C. in quanto sarà il Coordinatore che vi relaziona in merito. A me rimane l'onore e l'orgoglio di ringraziare per il lavoro svolto.

Aggiungo una sola notizia che tutti devono sapere: lo scorso anno si discuteva della necessità di stipulare una assicurazione di R.C. verso e tra terzi, orbene questo è stato fatto; sappiate che tutte le manifestazioni che i gruppi organizzano hanno una copertura assicurativa di 500 unità a condizione che siano tesserati.
Ora entriamo in clima ADUNATA NAZIONALE. Al 2° tentativo siamo riusciti nell'intento, inutili dirvi che sono orgoglioso di questo 1° risultato, voglio ringraziare Fabrizio il cui lavoro è stato preziosissimo e tutti coloro che hanno creduto nell'impresa e mi sono stati vicini. Ora con l'ufficialità della costituzione del C.O.A. siamo veramente entrati nel vivo della programmazione. I cardini su cui dobbiamo lavorare x far si che gli Alpini astigiani, del territorio Astigiano ora Patrimonio UNESCO possano risultare vincenti sono: il coinvolgimento dei giovani, dei diversamente abili, delle Associazioni di categoria, delle Associazioni d'arma, delle organizzazioni di volontariato, delle attività produttive e finanziarie, delle istituzioni pubbliche, di tutta la popolazione.

Siamo già in campo a 360°, incontri si susseguono giornalmente, a voi mi rivolgo affinché siate partecipi alle attività che vi saranno richieste. Molti di Voi hanno partecipato orgogliosamente alla adunata del 95, ora tutto è cambiato; meno lavoro manuale nella predisposizione dei campi e dell'imbandieramento ma più presenza nell'informazione. Oggi a voi chiedo di pensare come e cosa vorreste x la vs. adunata; parlatene con i vs. Alpini, le idee vengono con il confronto, la condivisione, la messa in campo di ogni risorsa può solo migliorare la realizzazione di un evento. Risponderò a qualsiasi vostra domanda o curiosità in merito all'evento e vi assicuro la massima attenzione a tutte le vs. proposte.

Nell'avviarmi alla chiusura di questa relazione, permettendo quindi di avviare un costruttivo dibattito, mi soffermo sulle 3 trasferte di quest'anno chiedendovi un sforzo di partecipazione: non possiamo permettere che qualcuno ci conti, (questo può succedere se siamo in pochi) dobbiamo essere significativamente presenti. La 1° e più importante è senz'altro l'88 A.N. dell'AQUILA, nonostante la pochezza delle location e il lungo viaggio manteniamo la tradizione di partecipare: la sezione ha messo in campo 2 programmi diversi e altri potrebbero essere presi in considerazione, prenotatevi nei tempi previsti: A l'Aquila Asti sarà presente con un proprio stand nel villaggio degli sponsor e promuoverà la SUA ADUNATA ed il territorio. Una presenza altamente qualificata sta lavorando in tal senso permettendo quindi di poter presentare le eccellenze enogastronomiche, i monumenti, la storia, gli eventi astigiani.
Ad ottobre invece nei medesimi giorni avremo la trasferta di Venezia per poter presentare ed offrire l'OLIO alla Madonna del DON: questa iniziativa è nata circa 10 anni fa e finalmente si può dire che è in dirittura d'arrivo domenica 8 ottobre. La sezione predisporrà un bus x coloro che vorranno partecipare. Ad Acqui Terme invece il 7 e 8 ottobre si tiene il XVIII° raduno del 1° Raggrup. E' chiaro che saremo divisi ma vi invito ad essere davvero in tanti; forse è finita la vendemmia, x funghi si può andare il lunedì, alla caccia si va solo il sabato, e la domenica si partecipa alla attività degli ALPINI. Per il pranzo ,per chi vuole, ci sono 50 posti prenotati all'Agriturismo san Desiderio di M. B. Inoltre voglio ricordarvi che quest'anno la nostra festa Provinciale la XXVII organizzata dal gruppo di ROCCA D'ARAZZO rientrerà nell'attività di commemorazione della grande guerra con manifestazioni che partiranno dal venerdì 5 Giugno e fino a domenica 7.
Questa grande e qualificata attività darà valore e spinta a tutta la nostra sezione, permetterà di incalzare quegli Alpini dormienti, come effettivamente sta avvenendo, ad aggregarsi per il raggiungimento degli obbiettivi che la ns. associazione persegue pur con difficoltà e che il tempo porta ad alcune variazioni come avete sentito ed approvato.
Cari amici, con tutti voi, con i vostri Alpini, con i Vs. tesserati, con le Vs. famiglie stringiamoci attorno a questi obbiettivi, eleviamo l'asticella dei risultati x fare in modo che questo periodo temporale possa essere ricordato nel tempo con entusiasti risultati e positivi commenti da tutti coloro che ci osservano e fermamente credono in noi.

W gli Alpini
W la Sezione di Asti
W L'Italia

ADUNATA DI ASTI
(13 - 14 - 15 maggio 2016)

Concorso per la medaglia e il manifesto

L'Associazione Nazionale Alpini organizza la propria Adunata Nazionale per i giorni 13- 14 e 15 maggio 2016 nella città di Asti.
Il Consiglio Direttivo Nazionale bandisce un concorso per la realizzazione di due elaborati grafici relativi alla medaglia ricordo e al manifesto ufficiale della 89ª Adunata Nazionale che si terrà a ASTI nei giorni 13 14 e 15 maggio 2016.
Il concorso è aperto a tutti e non prevede alcuna quota di iscrizione. Per i minorenni la domanda dovrà essere controfirmata da almeno uno degli esercenti la potestà genitoriale.

A) I progetti dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

1. Originalità;
2. Rispetto dei seguenti requisiti :
   a. Medaglia commemorativa della 89ª Adunata: Su una facciata devono apparire: il logo dell'A.N.A. e lo stemma della città di ASTI la data dell'Adunata (13 - 14 - 15 maggio 2016), mentre sull'altra facciata uno o più elementi significativi degli alpini, di ASTI e nel bordo la scritta "89ª Adunata Nazionale Alpini" (con eventualmente il nome di ASTI qualora non compaia sull'altra facciata).
   b. Manifesto ufficiale della 89ª Adunata:
   Devono risultare le seguenti scritte "Associazione Nazionale Alpini - 89ª Adunata Nazionale ASTI 13- 14 -15 maggio 2016" dovranno inoltre trovare rilievo il logo dell'A.N.A. e una sintesi grafico - pittorica di elementi significativi caratterizzanti gli alpini e la città di ASTI, nonché della provincia di ASTI nonché della Regione Piemonte.
3. Gli elaborati potranno essere realizzati con qualsiasi tecnica artistica e dovranno essere presentati oltre che in originale su cartoncino (35 cm. di base e 50 cm. di altezza per il manifesto e 10 cm. di diametro per la medaglia) anche in forma grafica e digitale.

B) Termini e modalità di presentazione.

1. Gli elaborati dovranno pervenire alla Sede Nazionale dell'A.N.A., Via Marsala 9 - 20121 Milano, entro il 20 giugno 2015.
2. Gli elaborati dovranno essere corredati da una breve relazione illustrativa sullo studio e sviluppo del progetto grafico (massimo 20 righe), completa di indicazioni tecniche.
3. Su tali documenti non dovranno comparire segni identificativi dell'autore.
4. In allegata busta a parte dovranno essere inseriti : domanda di partecipazione in carta libera debitamente sottoscritta e completa delle indicazioni di indirizzo, recapiti telefonici e di posta elettronica e con dichiarazione, espressamente sottoscritta dall'Autore, circa la proprietà delle eventuali immagini utilizzata e dell'originalità della produzione e con relativa assunzione di responsabilità nei confronti di terzi che avanzassero pretese in merito ai diritti di utilizzo e di proprietà intellettuale e materiale dell'elaborato e/o di sue parti e comunque con manleva al riguardo dell'A.N.A.

C) Selezione degli elaborati.

Gli elaborati, previa selezione da parte di un'apposita commissione, saranno valutati dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, che decreterà insindacabilmente i 2 vincitori, riservandosi di richiedere all'Autore di apportare le eventuali variazioni grafiche ritenute necessarie.
Agli Autori dei 2 elaborati prescelti, a giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo Nazionale, saranno riconosciuti rispettivamente e a titolo di rimborso, € 1.000 (mille/00) per il bozzetto della medaglia e di € 1.000 (mille/00) per il bozzetto del manifesto.

D) Varie

Tutti gli elaborati inviati e gli elaborati prescelti diventeranno di proprietà dell'A.N.A. che potrà utilizzarli, registrarli, pubblicarli, riprodurli in tutti i modi e per tutti gli usi ritenuti opportuni, senza che gli Autori possano avanzare richieste di compenso o di diritto di autore. A tali fini e per tutto quanto stabilito nel presente bando, la partecipazione allo stesso è subordinata all'accettazione incondizionata di tutto quanto stabilito nel presente bando e - con la sottoscrizione della richiesta di partecipazione - i concorrenti si obbligano espressamente al riguardo.

Nota: Ai sensi del D Lgs 196/2003 tutti i dati e le informazioni fornite dai candidati saranno trattati solo per i fini connessi e strumentali al presente bando; i titolari dei dati personali conservano i diritti di cui agli artt. 7-10 del S Lgs 196/2003 e potranno quindi chiedere aggiornamento, rettifica e integrazione dei dati trattati

Cari Alpini,

la fatidica data di Maggio 2016 si avvicina velocemente e già penso possiate intravedere i primi risultati. In altra parte del giornale le foto testimoniano la costituzione del "comitato organizzatore Adunata": ciò non significa che tutti gli altri ne siano esclusi, anzi sappiate che tutti voi, che tutti i gruppi saranno coinvolti a vario titolo, con impegni senza dubbio meno stressanti ma comunque significativi nell'allestimento e nella conduzione dell'adunata. Con grande sacrificio ci è stata assegnata e con grande orgoglio dobbiamo onorarla; ripeto che per molti di noi questa sarà senz'altro l'ultima Adunata Nazionale che vedremo ad Asti ed allora questo è un buon motivo di essere presenti ad ogni livello secondo i compiti che vi verranno assegnati a contribuire alla miglior realizzazione possibile. Ai componenti del "C.O.A." un augurio di lavorare con serenità in sinergia tra tutti per il raggiungimento dell'obbiettivo primario che è e resta organizzare una grande "Adunata".

L'Assemblea dei Delegati del 22 febbraio scorso ha visto il rinnovo di un terzo del C.D.S. e 2 Consiglieri non si sono presentati per il rinnovo delle cariche: a Vittorio Quaglia e Piero Vignale va il ringraziamento di tutti gli Alpini per aver servito la Sezione e l'intera Associazione con grande impegno professionale e morale. A Miro Toni e Fernando Del Raso l'augurio di benvenuto auspicando che il battesimo che spetta loro sia forviero di fraterna amicizia, condivisione di valori e ideali Alpini. Ci apprestiamo a vivere una stagione che tutti ci ricorderemo, e se saremo bravi gli annali della storia ne daranno conto, per far ciò dovremo dare il massimo di noi stessi in termini di lavoro, in base alle nostre capacità e conoscenze, in base alla collaborazione che ci verrà richiesta, in base al nostro tempo libero. Fin da ora chiedo scusa se alcune volte mi assenterò da alcuni impegni sezionali, se alcune volte mi troverete più burbero del solito, sappiate che finalizzo già da ora ogni impegno all'Adunata. Stiamo alacremente lavorando alla partecipazione all'Adunata dell'Aquila, abbiamo organizzato 2 bus e purtroppo non sono completi ma i costi ci sono: io non sono abituato a lucrare sulle gite men che mai sugli Alpini, dobbiamo però trarne le conseguenze per il futuro. Invito i capigruppo e comunque tutti coloro che mi leggono a coinvolgere alcuni di loro a partecipare all'Aquila. In Abruzzo troverete un stand Astigiano in cui pubblicizzeremo la NOSTRA ADUNATA e tutto il territorio; saremo accompagnati da personale altamente qualificato messo a disposizione dalla Provincia, dall'O.N.A.V. dalle Associazioni di Categoria, e auspicabile un vostro saluto.
Grazie Alpini di avermi ascoltato, a tutti voi un sereno augurio di buona partecipazione all'Aquila e forza "ASTI 2016"

Viva gli Alpini, Viva l'Italia
Viva Asti 2016
Adriano Blengio

Per la pubblicazione sul sito internet
www.anaasti.it
potrete inviare i vostri articoli in formato Word e le vostre foto all'indirizzo mail
sitoanasezasti@yahoo.it
entro le ore 18,00 di ogni lunedì, mentre per la nostra rivista "Penne Nere" potrete utilizzare il consueto indirizzo mail
asti@ana.it
utilizzabile anche per le pubblicazioni sulla pagina Facebook della nostra Sezione.

il ricettario "Franco"

Flan di erbette con crema di Parmigiano

Ingredienti (x 8 persone):
per il Flan:
500 g di erbette lavate e mondate
5 uova intere
400 g di panna liquida fresca
120 g di Parmigiano grattugiato
sale: q.b.
pepe: q.b.

per la crema di Parmigiano:
1 noce di burro
100 g di panna
80 g di Parmigiano grattugiato

Preparazione:

Lessare le erbette in acqua salata, lasciarle raffreddare e strizzarle con le mani per eliminare l'acqua. Nel frattempo sbattere in un contenitore le uova, aggiungere il sale e la panna continuando a sbattere. Aggiungere il Parmigiano e le erbette tagliuzzate grossolanamente.
Usando un frullatore ad immersione frullare il tutto fino ad ottenere un composto cremoso e senza grumi.
Imburrare ed infarinare gli stampini (o in alternativa uno stampo da flan) e riempirli per 3/4 con il composto ottenuto ed infornarli con forno già caldo a 150°C finché risulteranno dorati (circa 20/25 minuti). In un padellino preparare la crema di Parmigiano scaldando la noce di burro con la panna e il Parmigiano grattugiato e girando con un cucchiaio di legno fino ad ottenere una crema. Sfornare gli stampini caldi, toglierli dal contenitore rovesciandoli sul piatto da portata quindi aggiungere la crema di parmigiano.
Buon appetito!

L'ITALIA NEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE CRONOLOGIA 1940-1943

Cari lettori,
Negli ultimi anni della sua vita l'Alpino e amico personale Celeste Fasano, andato avanti il 12 agosto 2014, mi aveva spesso parlato con molta passione del lavoro che da tempo lo interessava e che stava realizzando: una storia cronologica della guerra 1940-1945. Spesso mi chiedeva 'lumi' di diverso genere, per cui si passava anche a considerazioni sull'attualità.
Nell'ultimo anno di vita era particolarmente preoccupato di completare questo lavoro, e ciò lo spingeva ad uno sforzo sempre più faticoso.
Dopo la sua scomparsa mi è stato affidato il frutto delle sue fatiche. Ho assunto volentieri l'incarico di riordinare il materiale da lui prodotto e di farlo conoscere anche agli Alpini che numerosi lo hanno conosciuto.
Salvo qualche ritocco, il testo è fedelmente quello scritto da Celeste, che non manca di far trapelare il proprio pensiero su come i governanti di allora (in specie il 'Nostro' e i suoi) seguivano l'andamento della guerra.
Buona lettura!
Francesco Ferrero

INTRODUZIONE

L'ITALIA NEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE - CRONOLOGIA 1940-1943

Questa cronologia intende mettere in evidenza in modo sequenziale alcuni dei principali eventi bellici dal 1940 al 1943 della nostra seconda guerra mondiale. Presenta inoltre approfondimenti con testimonianze, ricordi personali, brani di libri che trattano più in profondità lo svolgimento degli avvenimenti, rendendoli più concreti e vivi.

Prima di intraprendere il percorso cronologico che ci porterà dal 10 giugno 1940 all'8 settembre 1943, occorre ricordare i motivi di quella che fu definita dagli storici "una guerra per il regime" voluta dal dittatore Benito Mussolini. L'Italia non era in grado di sostenere una guerra "lunga", cioè una guerra vera e propria, dopo che le 'imprese' di Etiopia e Spagna avevano ridotto il suo potenziale bellico, non più ripristinato in seguito. Il duce avrebbe dovuto ammettere che la sua politica di potenza doveva essere ridimensionata, ma l'Italia, come scriveva Mussolini, "non poteva rimanere neutrale per tutta la durata della guerra, senza dimissionarsi al suo ruolo, senza squalificarsi, senza ridursi al livello di una Svizzera ...". Non sarebbe stata l'Italia a perdere la faccia, ma il regime, che, rimanendo neutrale, l'avrebbe persa dovendo riconoscere il fallimento della politica mussoliniana di potenza!

L'ITALIA NEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

10 giugno I940, ore 18: l'Italia dichiara guerra alla Francia e all'Inghilterra; inizio ostilità: ore 24.
Il nostro Paese, legato alla Germania dal "Patto d'acciaio" stipulato nel 1939, sarebbe stato obbligato a intervenire a fianco dell'alleato tedesco all'inizio del conflitto, il 1° settembre 1939 (invasione della Polonia da parte della Germania). Il patto legava i due contraenti a un unico destino. Mussolini riuscì però a rinviare nel tempo l'impegno, e coniò furbescamente una nuova formula: la "non belligeranza". L'Italia non si dichiara neutrale e resta a fianco del suo alleato pur non combattendo, e gli italiani tirano un sospiro di sollievo. Nel frattempo la Germania occupa la Polonia, poi la Danimarca e la Norvegia, ritenute strategicamente necessarie per invadere l'Inghilterra. Poco dopo le truppe tedesche passano attraverso i Paesi neutrali di Belgio, Lussemburgo e Olanda, aggirano la linea Maginot e invadono la Francia. I tedeschi sono ormai nei pressi di Parigi. Questa marcia vittoriosa crea fra gli italiani una corrente di larga maggioranza favorevole all'intervento, della quale fanno parte gli industriali e la stessa Corte reale. Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi. Mussolini, già impaziente, ormai non può più sottrarsi al mito della nazione: "Popolo italiano, corri alle armi. Vincere e vinceremo". È l'inizio del dramma.

11 giugno 1940: bombardamento aereo inglese su Torino.
L'Italia era entrata in guerra senza che lo Stato Maggiore delle Forze Armate guidato da Badoglio avesse elaborato un piano strategico offensivo, diversamente dagli inglesi che avevano previsto, in caso di attacco italiano, di bombardare subito gli obbiettivi bellici situati nell'Italia settentrionale. All'operazione dovevano partecipare uno stormo di bombardieri Whitley di base sulla Manica e un altro di Wellington già trasferiti a Marsiglia. Mentre i Whitley decollavano regolarmente, i Wellington venivano fermati dai francesi, che non volevano essere i primi ad attaccare l'Italia. Gli inglesi, con un'impresa epica in quel tempo, sorvolarono la Francia e le Alpi e si portarono su Torino. È l'una di notte; la città, completamente illuminata, viene colta di sorpresa, tanto che i cittadini, ai primi scoppi, pensano che si tratti di prove antiaeree. I morti furono nove, ma aprirono una lunga serie che arriverà al termine del conflitto a 2.069.

15 giugno 1940:bombardamento navale francese su Genova.
Il 15 giugno all'alba(Parigi era caduta il giorno prima) una squadra navale francese composta da 4 incrociatori ed 11 cacciatorpediniere si presenta di sorpresa davanti alle coste liguri e inizia il bombardamento sugli impianti industriali di Genova e Vado; inverosimilmente nessun ricognitore italiano aveva avvistato la flotta in arrivo. Le nostre batterie costiere impreparate rispondono in ritardo al fuoco; solo una torpediniera, la "Calatafimi", da sola, affronta le navi nemiche lanciando alcuni siluri, ma per un guasto al tubo di lancio, l'azione viene sospesa. La flotta francese rientra indenne alla base.

20 giugno 1940: inizio dell' offensiva sul fronte occidentale.
Come già accennato, alla dichiarazione di guerra a Francia ed Inghilterra da parte dello Stato Maggiore delle Forze Armate non era seguito un piano strategico offensivo. Gli osservatori militari stranieri erano convinti che il primo attacco italiano avrebbe avuto come obiettivo l'isola di Malta. Era ovvio a tutti che bisognava eliminare quella roccaforte inglese nel Mediterraneo per avere via libera alla costa libica. Malgrado gli avvisi del regime che "nei luoghi pubblici non si parla di politica", gli strateghi da bar intravvedevano solo quella soluzione. Alla dichiarazione di guerra gli inglesi avevano lasciato in tutta fretta l'isola e con la portaerei Glorious avevano trasferito tutti i loro aerei dall'isola; ma il tanto atteso 'blitz' non avvenne. Si preferì invece attaccare la Francia, giudicata ormai stremata dai tedeschi; d'altronde, come si sarebbe potuto parlare di armistizio con quel Paese dopo una guerra non guerreggiata? Fu così che il 20 giugno si avviò un'offensiva nel settore delle Alpi occidentali, la "guerra delle Alpi", nella quale vennero coinvolti i più bei nomi dell'alpinismo italiano; basti ricordare i nomi di Boccalatte e Gervasutti. In quel settore operava la IV Armata comandata dal Principe di Piemonte Umberto di Savoia, con il compito difensivo dal M. Granero al confine svizzero. Il passaggio dal sistema difensivo a quello offensivo creò non pochi problemi allo Stato Maggiore dell'esercito guidato dal gen. Cavallero; comunque, tutti erano convinti di incontrare solo una resistenza simbolica. Trovarono invece una resistenza tenace e determinata, combattuta con eroismo e sostenuta da un adeguato sistema difensivo. I francesi si arresero dopo quattro giorni di duri combattimenti

25 giugno 1940: cessano le ostilità sulle Alpi.
I giorni di combattimento furono relativamente pochi, ma sufficienti per dimostrare a tutto il mondo le pessime condizioni in cui si trovava in nostro Regio Esercito, ben lontano da quanto annunciato dal Capo del governo con le sue fatidiche ed efficientissime "otto milioni di baionette"; l'armamento era pressoché quello del 1915/18, i soldati erano dotati, in sostituzione delle calze,dalle "pezze da piedi", le gambe protette dalle fasce mollettiere e la divisa, pantaloni al ginocchio, giubba, cappotto o mantellina di 'lanital', un prodotto autarchico derivante dal latte, che non proteggeva dal freddo. Per colmo di sfortuna, in quel mese di giugno, con le nostre truppe già in divisa estiva come prevedeva il regolamento del R. E., sul M. Tabor e sulle montagne adiacenti caddero due metri di neve fresca, e la temperatura scese nei giorni successivi a -15 °C. La 'guerra' si concluse con 631 morti, 626 dispersi, 2631 tra feriti e congelati da parte italiana, e 37 morti, 42 feriti e 150 dispersi da parte francese.

28 GIUGNO 1940: apertura di un nuovo fronte in Africa settentrionale.
In seguito alla dichiarazione di guerra, gli osservatori militari stranieri si attendevano, dopo il mancato attacco a Malta, il blocco di Suez e un'offensiva alla frontiera egiziana; ma non accadde nulla. Questa operazione era già stata presentata dal maresciallo Italo Balbo, comandante delle forze italiana in Libia, a Badoglio, il quale non aveva capito l'importanza di attaccare l'Inghilterra nel momento in cui questa si trovava in massima difficoltà: ormai isolata, sotto i bombardamenti della Luftwaffe voluti da Göring ("Adlertag" – il giorno dell'aquila), viveva nell'incubo di una invasione. Badoglio era convinto che la guerra si concludesse sulle Alpi e non concesse a Balbo il via libera per alcuna operazione. Solo il 28 giugno, dopo la caduta della Francia, sicuro che da parte delle colonie francesi non vi sarebbero stati attacchi diede a Balbo l'ordine di procedere. Ma Italo Balbo morì proprio il 28 giugno, quando il suo apparecchio, colpito per errore dal fuoco della nostra contraerea, precipitò a Tobruk. A sostituirlo fu inviato il gen. Rodolfo Graziani, Capo dello S.M. dell'esercito, che si ostinò a mantenere l'incarico unendolo a quello di governatore e comandante di tutte le Forze Armate Italiane in Libia. Graziani era noto negli ambienti militari come acerrimo nemico di Badoglio e ricordato per le sue sanguinose rappresaglie in Etiopia e in Libia. Meno audace di Balbo, tergiversò sull'imminente attacco, tanto da suscitare le ire del duce che gl'impose di attaccare il 9 Settembre, minacciando di sostituirlo.

13 SETTEMBRE 1940: offensiva italiana in Libia.
Dopo un violento bombardamento, le truppe italiane varcano il confine egiziano. Gli inglesi non oppongono alcuna resistenza e si ritirano. Vengono subito in evidenza due modi diversi di condurre una guerra: gli italiani resistono fino all'ultimo uomo per difendere un fortino o una duna, gli inglesi preferiscono ritirarsi e dare vita ad una strategia di movimento, che trova l'ambiente ideale negli ampi spazi del deserto. È opportuno tenere presente l'elevata motorizzazione dell'esercito inglese rispetto all'esercito italiano che ne era praticamente privo. L'offensiva di Graziani si concluse il 17 settembre con la conquista di Sidi el Barrani ed la penetrazione nel territorio libico di 120 km. A Roma si esultò per la vittoria, ma in realtà l'avanzata si esaurì per difficoltà logistiche.

28 OTTOBRE 1940: inizio della campagna di Grecia.
Il 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma, il duce diede l'ordine di invadere la Grecia e di aprire un terzo fronte. Mentre si combatteva in Libia, la lotta continuava anche in A.O.I, dove le truppe italiane comandate del Duca d'Aosta, benché isolate dalla madre patria, non solo opponevano un'eroica resistenza, ma occupavano, contrattaccando, Barbera nella Somalia Inglese. Non vi era una ragione strategica che potesse giustificare l'invasione della Grecia, anche perché questa, pur essendo alleata dell'Inghilterra, era retta da un Governo filofascista. Alcuni storici propendono per una risposta irosa che il duce volle dare a Hitler, che aveva invaso la Romania senza avvertirlo; ma a indurre il duce a questa campagna fu principalmente il ministro degli esteri Galeazzo Ciano. Autonominatosi proconsole dell'Albania (già occupata dall'Italia nel 1939) Ciano aveva contatti con funzionari greci corrotti, che, in cambio di sostanziose somme di denaro, gli avevano assicurato una rapida vittoria, grazie al tradimento di alcuni generali. Va pure ricordato che in questo scenario nessuno dei vertici militari aveva contestato al duce questa iniziativa, considerata la disastrosa esperienza fatta sul fronte occidentale. L'esercito, con i suoi generali, aveva ormai perso il proprio ruolo tecnico. Per servilismo, per ambizioni personali o politiche, tutti si affidavano al 'genio' del duce. Badoglio, Capo di S.M. di tutte le Forze Armate e Roatta, Capo dell'esercito in Libia dopo la partenza di Graziani, non pensarono minimamente di unire al loro dissenso le proprie dimissioni. Alle sei del 28 ottobre, sotto una pioggia battente, le nostre truppe entrano in territorio greco. Per i particolari, lascio alla lettura dei testi che trattano questa campagna e che ne descrivono l'andamento nei mesi successivi. Ricordo che la campagna di Grecia fu la più disastrosa di tutta la guerra e che ebbe conseguenze traumatiche per l'Italia e per il governo fascista. Fu la prova più pesante che il nostro esercito dovette affrontare dal 1940 al 1943, superata solo, per il numero dei morti, dalla campagna di Russia. A mio parere la nostra memorialistica ha dimenticato un po' troppo questa campagna, forse per l'attenzione ormai stereotipata per quella di Russia.
Intanto, a Roma si rendono conto della gravità della situazione. Per discolparsi, il duce fa ricadere la colpa del disastro su Badoglio, che viene esonerato e sostituito dal gen. Ugo Cavallero, il quale vola in Albania a incontrare il gen. Soddu, comandante delle nostre truppe in Grecia. Soddu gli propone la soluzione politica del conflitto cioè un armistizio. Anche Soddu viene silurato. Il conflitto viene risolto dai tedeschi, che occupano la Grecia, costringendola alla resa. Ancora oggi il 28 ottobre, festa nazionale, la Grecia ricorda l'orgoglio nazionale contro l'invasione fascista.

(continua) Celeste Fasano
Bibliografia "La nostra guerra di "Arrigo Petacco - ed. Il Giornale. "Le guerre italiane 1935-1943" di Giorgio Rochat - ed. Einaudi. "I bombardamenti su Torino" - archivio storico La Stampa. "I giorni delle baionette" –di Bertoldi - ed. Rizzoli. "La battaglia sulle Alpi" Alberto Turinetti di Priero - ed. Susa Libri.

Storie di Mamme e di Ignoti

Pochi forse conoscono la storia, della madre e di come venne scelta la salma del Milite Ignoto sepolto al Pantheon di Roma sull'Altare della Patria.

Il 24 ottobre del 1921, su disposizione del ministro della guerra On. Gasparotto, viene istituita la commissione per designare la mamma che avrà il compito di scegliere, fra le Undici salme di sepolture sconosciute, provenienti dai cimiteri di guerra della Prima Guerra Mondiale dei principali campi di battaglia di Monfalcone, San Michele, Gorizia, Alto Isonzo, Cadore, Asiago, Pasubio, Tonale, Monte Grappa, Montello e Campo Sile, per rappresentare la madre che non potendo avere una tomba su cui piangere il proprio caro dovrà indicare la bara che verrà tumulata al Vittoriale per avere un luogo in cui ricordare il figlio, lo sposo, il fratello.

Le Undici salme rigorosamente ignote, esumate e deposte in casse di zinco e legno, provenienti dai cimiteri vennero riunite e allineate all'interno della Cattedrale di Aquileia, dove la mamma predestinata effettuerà la sua scelta.

La preferenza della madre iniziale cadde su Anna Visentini Feruglio, Udinese, madre di due figli dispersi in guerra, uno dei quali decorato di Medaglia d'oro al valor militare.

Poi però prevalse il concetto di scegliere una popolana di Livorno che si era recata a piedi da Livorno a Udine alla ricerca del figlio disperso.

Quindi si pensò a una mamma di Lavarone, la quale saputo dove era stato sepolto il figlio, si reco in quel cimitero scavo da sola con le mani la fossa, recuperate le ossa, le legò con un nastro tricolore e posatosele in grembo, le porto al paese natio per seppellirle nella tomba accanto al marito.

Venne poi preso in esame la mamma la quale ebbe la forza di assistere all'esumazione di oltre centocinquanta salme pur di trovare il proprio figlio.

ì Ma la scelta finale cadde su Maria Bergamas nata a Gradisca d'Isonzo il 23 gennaio 1867, madre del disperso irredente il sottotenente Antonio Bergamas, decorato di medaglia d'argento al valor militare, caduto sul Monte Cimone il 18 giugno 1916, egli era uno dei 2000 Trentini Friulani sudditi dell'Imperatore Francesco Giuseppe, arruolato e mandato a combattere in Gallizia contro i Russi, disertò per arruolarsi nel Regio Esercito Italiano nel 137° reggimento fanteria brigata Barletta, con il nome di Antonio Bontempelli (nome fittizio con cui l'esercito arruolava gli irredentisti, per proteggerli dall'esercito Austriaco, in caso di cattura per evitare la forca come accadde a Cesare Battisti), durante l'assalto al Monte Cimone sull'Altipiano di Asiago cadde colpito da una raffica di mitragliatrice, fu sepolto si ritiene nel vicino cimitero di Arsiero, il quale venne successivamente completamente distrutto da bombardamento Austrico, rendendo impossibile il riconoscimento delle sepolture e quindi dichiarato disperso.

Il 26 ottobre 1921 nella Cattedrale di Aquileia dopo la benedizione delle salme, da parte del vescovo di Trieste e alla presenza del comandante della terza Armata, la mamma Maria Bergamas si appresto aiutata dalle 4 medaglie d'Oro il gen. Paolini, col. Marinetti, l'on. Paolucci e il ten. Baruzzi di fronte alle Undici bare, passando davanti alla prima improvvisamente si senti mancare, ma subito ripresasi si inginocchio davanti alla seconda bara continuo sino alla decima bara incapace di andare oltre e gridando il nome del figlio Antonio, alzo il braccio e getto in segno di scelta il suo velo nero da lutto su quella bara, anziché i fiori bianchi che aveva in mano come le era stato detto di fare, gesto venne interpretato come la sua scelta.

Le altre bare con funzione solenne Militare Civile e Religiosa, vennero sepolte nel retrostante cimitero di guerra detto "Degli Eroi" della Cattedrale di Aquileia, nella tomba appositamente realizzata dall'architetto Guido Cirilli denominata "TOMBA DEI DIECI IGNOTI" con la scritta sulla lapide posta a terra davanti "MARIA BERGAMAS PER TUTTE LE MAMME" .

La bara del Milite Ignoto il 26 ottobre 1921, posata su di un affusto di cannone, ricoperta dal tricolore sabaudo e fiori, posta su un carro ferroviario agganciato sul davanti della locomotiva di un treno speciale, nel tragitto che da Aquileia a Roma, passando da Udine,Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Pistoia, Prato, Firenze, Arezzo, Chiusi, Orvieto a velocità ridottissima, in pratica il treno si fermo a tutte le stazioni intermedie, per l'enorme afflusso della popolazione per rendere onore al caduto, giunto a Roma, tutte le rappresentanze militari, le madri e le vedove intervenute, con il Re Vittorio Emanuele III d'Italia in testa, le bandiere di tutti i reggimenti di tutte le armi, si mossero incontro al Milite Ignoto, che portato a spalla da diciotto militari decorati di medaglia d'Oro, fu condotto nella basilica di Santa Maria degli Angeli e Martiri, per restarvi sino al il 4 novembre 1921, giorno in cui la salma venne traslata sempre dai decorati di medaglia d'Oro nel monumento del Milite Ignoto posto all'esterno, sulla lapide riporta incisa Ignoto Milite con le date MCMXV – MCMXVIII di inizio e fine della Guerra Mondiale.

Nel corso degli anni trenta il feretro venne poi inserito nella cripta interna del Vittoriano, la cripta è denominata "Sacello del Milite Ignoto".

Maria Bergamas mori nel 1952 e le sue spoglie vennero poi tumulate il 4 novembre del 1954 a fianco del milite nel Cimitero degli Eroi della basilica di Aquileia, fu quella l'ultima sepoltura effettuata in quel cimitero, ove fra i caduti delle guerra d'indipendenza dell'ottobre del 1818 vi sono i fratelli originari di Moncalvo che la sorte volle unire anche nella morte congiunti dai genitori in unica tomba Mario e il tenente del genio Carlo Minotti.

Il viaggio umanitario del CIS

Anche quest'anno il viaggio umanitario del CIS (Cooperazione italiana solidarietà) per portare un'ambulanza carica di materiale sanitario fra i quali un ecocardiografo, due defibrillatori vario materiale monouso per sala operatoria, numerose scarpe per il centro sociale dei salesiani di Addis Abeba in Etiopia e diverse bottiglie di vino da omaggiare a chi ci ha aiutato è iniziato da Genova grazie alla generosità della Messina spedizioni; la nave è arrivata dopo 12 giorni a Gibuti e per l'intercessione del console italiano dr.Rizzo e dell'ambasciatore italiano ad Addis Abeba dr. Mistretta cui abbiamo consegnato i gagliardetti di Asti in breve tempo è stata sdoganata e consegnata all'ospedale pubblico di Debrè Birhan in Etiopia cui era destinata.

Gibuti, antica città coloniale francese conserva ancora il suo fascino con edifici belli ma non più restaurati, peccato!

Al viaggio ha partecipato il professor Zannini primario cardiochirurgico del Gaslini, il geometra Riccio ed il sottoscritto Pier Luigi cardiologo. Siamo partiti da Genova ed atterrati a Gibuti. L'attraversamento dell'Etiopia via terra è molto suggestivo ma richiede una certo impegno perché il continuo trasbordo in pulmini o bus con relativo attraversamento di una lunga pista ghiaiosa di oltre 270 km e di una notte trascorsa all'addiaccio vicino alla frontiera con l'Etiopia ci ha stancati non poco,si deve aggiungere che gli autisti di questi automezzi a volte sono un po' spericolati e sembra che gareggino fra di loro . Ci siamo un po' rilassati,si fa per dire, nel visitare il bellissimo lago Tana con i suoi interessanti monasteri ortodossi risalenti agli anni 1200-1300;perla dell'Etiopia la città di Gonder antica capitale dello stato. Nel centro città sorge un complesso architettonico di quattro castelli del XVII secolo ancora intatti anche se spogliati al loro interno. Anche in Etiopia i salesiani svolgono un' importante attività sociale con scuole professionali,centri di recupero per bambini di strada, per prostitute e ragazze madri ed assistenza a chi non ha lavoro. Abbiamo visitato anche ad alcuni ospedali gestiti o finanziati da italiani che presentano in modo eccellente l'immagine dell'Italia in Etiopia. Abbiamo dovuto attraversare il Paese da est ad ovest per entrare poi in Sudan con tappa a Khartoum la capitale ed in cui primeggia l'ottimo centro cardiochirurgico Salaam di Gino Strada costruito recentemente con criteri ultramoderni. Siamo riusciti a tenere due dirette con radio Veronica di Torino che ci hanno permesso per pochi minuti di respirare un po' l'aria natia. Anche qui l'ambasciata italiana e la cooperazione italiana cui sono stati consegnati i gagliardetti di Asti ci hanno aiutato molto invitandoci anche a pranzo. Ricordo che a metà Marzo arriveranno in Italia la bambina senegalese Elisabeth ed il bimbo della Costa d'Avorio GUEOUE Mon Désir entrambi di 12 anni che dovranno essere operati per grave malattia congenita al cuore al Gaslini dal dr.Santoro dell'equipe del prof.Zannini ;il CIS come per altri casi si è fatto carico insieme alla onlus di Aosta Ana Moise di tutte le spese. Cordialità Pier Luigi Bertola presidente onlus CIS.

Commissione Nazionale Giovani dell'ANA

Si è svolto a Costalovara, non lontano da Bolzano, il terzo convegno della Commissione Nazionale Giovani dell'ANA
Sabato 28 e domenica 29 marzo i rappresentanti dei quattro raggruppamenti si sono ritrovati per condividere esperienze e discutere di attività future. I due giorni di lavori sono scivolati via nella splendida location, appena restaurata e gestita direttamente dall'ANA. Le comode stanze, la splendida sala convegni e il cibo tipico della zona hanno permesso ai referenti di concentrarsi sugli argomenti da trattare, dalla partecipazione all'edizione 2014 di "Babbo Natale in Forma" a cosa si farà per l'adunata de L'Aquila.
I giovani del primo raggruppamento si sono mossi anche quest'anno con un bus, partendo già venerdì pomeriggio. L'occasione è stata sfruttata, come sempre, per stringere rapporti con giovani alpini da tutta Italia, dagli Altoatesini ai Molisani, dai Veneti ai Lombardi.
Questa due giorni, intensa e stancante, ma, come sempre, molto appagante, si è conclusa con un arrivederci a L'Aquila, per la consueta scorta ai reduci all'inizio della sfilata!

Se sei interessato a partecipare alle attività dei Giovani Alpini, puoi rivolgerti ad Alessandro Conti, telefono e whatsapp 3349758176, a breve sarà attivo l'indirizzo email

A Costalovara con il Centro Studi ANA

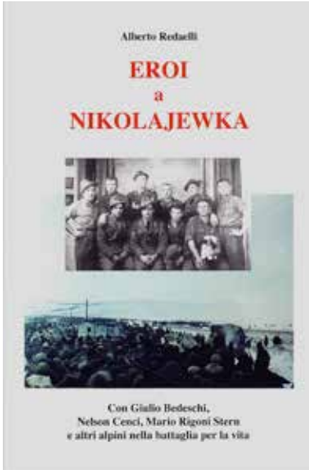
Dal 25 al 26 ottobre, nel Soggiorno Alpino di Costalovara (Bolzano) (ved. l'ultimo numero dell'Alpino) si sono riuniti i membri dell'Ufficio Studi dell'ANA per ascoltare dai dirigenti nazionali le iniziative e scambiare le esperienze nel progetto 'Gli Alpini nelle scuole'. È stato esposto quanto stanno facendo Gruppi e Sezioni per far conoscere sempre meglio gli Alpini e la loro attività in tempo di pace. Si è anche rilevato che nei Campi scuola estivi, dove attuati, sta crescendo il numero dei partecipanti, segno della validità dell'iniziativa. L'attività di 'Alpini nelle scuole' – svolta anche nelle nostre astigiane - è rivolta per lo più agli alunni dalla 5° elementare alla 3° media. L'interesse è vivo, anche perché si parla, oltre che dei compiti militari, anche della storia del secolo scorso, materia che purtroppo è poco presente nei programmi scolastici attuali. Il sottoscritto è intervenuto per proporre alla Presidenza nazionale di informare i Provveditorati scolastici locali sull'iniziativa Gli Alpini nelle scuole. Ciò potrebbe persuadere i capi d'Istituto a partecipare all'iniziativa.
Nel suo intervento conclusivo di domenica, il Presidente nazionale Sebastiano Favero ha ribadito con forza questi concetti, invitando le Sezioni ad organizzarsi e impegnarsi sempre meglio nel compito di informare e di formare i giovani, pur continuando a svolgere con impegno le tradizionali attività sociali.
Nel corso dell'incontro è stato trattato anche il tema dei 'monumenti' della Grande Guerra: strade, camminamenti, sentieri, fortificazioni, trincee, edifici e ricordi di ogni tipo che mantengono viva la memoria di quella tragedia.
Il Presidente ha invitato caldamente tutte le Sezioni a partecipare con impegno a questo compito per contribuire alla conoscenza della storia di quegli eventi che hanno anche riguardato tutto il popolo italiano.

Francesco Ferrero

Date Manifestazioni Anno 2015

25 gennaio	Festa del Gruppo: Mongardino
22 febbraio	Assemblea dei Delegati Sezionali
12 aprile	21^ Festa di Gruppo: San Marzanotto
3 maggio	65° fondazione gruppo: Cossombrato
10 maggio	10° anniversario di fondazione Gruppo: Castellero
15-17 maggio	88° Adunata Nazionale: l'Aquila
31 maggio	Assemblea Nazionale dei Delegati - Milano
7 giugno	27° Festa Sezionale: Rocca d'Arazzo
14 giugno	60° Fondazione: Gruppo di Cunico
28 giugno	Pellegrinaggio al Santuario Madonna degli Alpini: Cassinasco (Caffi)
5 luglio	90° Fondazione: Gruppo di Tonco
23 agosto	Messa in suffragio degli Alpini andati Avanti: Caffi
29-30 agosto	143° Anniversario Fondazione Truppe Alpine, costituzione del Gruppo e Convegno sulla medaglia d'oro Vittorio Montiglio: Casorzo
4 ottobre	Processione alla Cappella della Misericordia Protettrice: Bruno d'Asti
11 ottobre	Consegna olio Madonna del Don: Venezia
10-11 ottobre	XVIII Raduno del 1° Raggruppamento: Acqui Terme
18 ottobre	Processione località Bruciati: Calamandrana
25 ottobre	S. Messa per gli andati avanti: Parrocchia Torretta
4 novembre	Deposizione Corona ai Caduti al Monumento dell'Alpino: Asti
22 novembre	Riunione Capigruppo: Asti
18 dicembre	12° Concerto di Natale: Asti
24 dicembre	Santa Messa di Natale unitamente ai Vigili del Fuoco: Asti

UN LIBRO SULLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA



Nikolajewka: cosa fece realmente il generale Reverberi? La battaglia fu vinta dagli alpini grazie all'avanzata disperata della colonna degli sbandati o all'audace attacco del Battaglione Edolo? Quale ruolo ebbero i Tedeschi? A queste e ad altre domande cerca di rispondere il libro "EROI A NIKOLAJEWKA. Con Giulio Bedeschi, Nelson Cenci, Mario Rigoni Stern e altri alpini nella battaglia per la vita" pubblicato, in piccola tiratura, dal Gruppo alpini di Borgosatollo (Brescia) in occasione dell'80° anniversario della fondazione. Firmato dall'alpino scrittore Alberto Redaelli, già autore di importanti opere dedicate alla storia delle penne nere, il libro ha 176 pagine (con 70 fotografie) e costa 18 euro. E' disponibile nelle librerie o può essere richiesto direttamente al Gruppo alpini di Borgosatollo (al Capo Gruppo Gianni Coccoli: tel. fax. 030 – 27.02.063 / cell. 347 – 41.13.912)
Il libro è composto di tre parti. La prima dedicata al CSIR, operante nell'inverno 1941-42. La seconda all'ARMIR, operante nell'estate e autunno 1942 e nell'inverno 1942 - 43. La terza al combattimento di Arnautowo e alla battaglia di Nikolajewka grazie ai quali parte del Corpo d'armata alpino, coinvolto nella ritirata, riuscì a rompere l'accerchiamento dell'Armata Rossa, a salvarsi e a tornare in Italia. Il libro ricostruisce la famosa battaglia sulla base della documentazione storica italiana e tedesca esistente e di una scelta di testimonianze orali e scritte dei protagonisti. E' corredato da un'ampia scelta di fotografie originali dell'epoca, dalla riproduzione di importanti documenti ecc.

Caro Presidente,
prendendo spunto, da quanto espresso dal nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero, durante i lavori della riunione dei Presidenti di Sezione che si è svolta domenica 16 novembre a Milano, riguardo l'iniziativa nazionale di costruire "il Ponte degli Alpini per l'Amicizia" a Nikolajewka, oggi Livenka, decisa dal CDN, all'unanimità, nella seduta del 12 ottobre 2013, e dopo aver avuto il suo assenso a scriverti, sono di nuovo a chiederti, se ti è possibile, organizzare un momento di vita associativa presso la tua sede o quella di un Gruppo, dove poter presentare e distribuire il libro: "Ritorniamo a Rossosch, Operazione SORRISO 1993-2013, il sogno realizzato, vent'anni dopo" e nel frattempo poter illustrare, brevemente, lo stato dell'arte in cui si trova l'iniziativa "il Ponte degli Alpini per l'Amicizia".
Questa richiesta é fatta per poter divulgare il sopracitato libro che, a distanza di oltre 20 anni vuole ricordare la straordinaria "Operazione Sorriso" voluta dai nostri inossidabili Alpini Reduci della tragica campagna militare di Russia e realizzata con lo straordinario contributo morale, economico e manuale di tutti gli Alpini e Amici che costituiscono la nostra grande famiglia A.N.A.
Come ben sai, il ricavato economico della distribuzione del libro, è destinato alla realizzazione del sopracitato "Ponte degli Alpini per l'Amicizia".
Per quanto riguarda, la programmazione e la gestione della serata, sappi che potrai contare sulla mia massima collaborazione e di quella della Commissione Rossosch.
In attesa di un tuo riscontro, rimango a disposizione per qualsiasi esigenza e/o chiarimento in merito all'oggetto, ti invio i miei più sinceri Auguri di un buon e proficuo lavoro "alpino" e ti saluto con un'ideale abbraccio.
GRAZIE !!! per la tua attenzione e disponibilità.
Ciao. il Responsabile la Commissione Rossosch
Giorgio Sonzogni

PENNE NERE ASTIGIANE
Direttore Responsabile: Franco CAVAGNINO
Comitato di Redazione: Mario ARESCA, Adriano BLENGIO, Francesco FERRERO, Elio PONCIBO'
Corso XXV Aprile 71 - 14100 ASTI - Tel. 0141.531.018
Fax 0141.17.80.828 - Email: asti@ana.it
Autorizz. Tribun. Asti n. 4/96 Sped. in abbonam. postale
Comma 20/C - ART.2 - L 662/'96 - Fil. Asti
Stampa: Team Service Editore Corso Matteotti 55
14100 Asti tel 0141.599781 Email: redazione@teamserviceasti.it

L'AQUILA 15 - 16 - 17 maggio 2015
PROGRAMMA DELL'88a ADUNATA

DATA E ORA	AVVENIMENTO	LOCALITÀ
GIOVEDÌ 16 APRILE		
ore 10.45	Conferenza stampa di presentazione della 88ª Adunata Nazionale alla stampa nazionale e locale (segue buffet)	Sala Consiglio Comunale - Via F.Guelfi
VENERDÌ 15 MAGGIO		
ore 9.00	Alzabandiera	Piazza d'Armi (zona campo atletica leggera)
a seguire	Deposizione corona ai Caduti e omaggio floreale al cippo dell'Alpino	Villa Comunale - piazza Btg. alpini L'Aquila
ore 11.00	Inaugurazione "Cittadella degli Alpini"	Parco del Castello
ore 12.45	Inaugurazione opera di Protezione Civile	Parco del Castello
ore 15.30	Posa targa ricordo	Fossa
ore 19.00	Arrivo dei Gonfaloni: Regione Abruzzo - Provincia de L'Aquila - Comune de L'Aquila e tutti i Comuni della Provincia de L'Aquila, labari e vessilli delle Ass. Comb. e d'Arma	Piazza Collemaggio
a seguire	Arrivo del Labaro dell'Ana	Piazza Collemaggio
a seguire	Arrivo della Bandiera di Guerra, onori iniziali e sfilamento	Piazza Collemaggio - viale Collemaggio -
a seguire	onori finali	Piazza Duomo (prefettura)
ore 21.00	concerti di cori e fanfare	località varie
SABATO 16 MAGGIO		
ore 8.00	Visita del Presidente Nazionale al Servizio d'Ordine Nazionale	Sede S.O.N. - Caserma Rossi
ore 10.30	Incontro con le Delegazioni ANA all'estero e Delegazioni I.F.M.S. e militari stranieri (segue buffet ad invito)	Teatro Ridotto
ore 12.00	Lancio di Paracadutisti	Stadio comunale
ore 16.00	Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dall'Ordinario Militare e concelebrata dal Vescovo di L'Aquila e dai Cappellani militari presenti	Basilica San Bernardino
ore 18.30	Saluto del sindaco e del Presidente nazionale Ana a tutte le autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale e ai Presidenti di Sezione Ana	Auditorium Renzo Piano
ore 20.30	concerti di cori e fanfare	località varie
DOMENICA 17 MAGGIO		
ore 8-8.30	Ammassamento	Zona Est (caserma Rossi)
ore 8.45	resa degli onori iniziali	Via Panella, angolo viale De Gasperi
ore 9.00	Sfilamento e resa degli onori a destra sulla Tribuna dislocata in via Corrado IV	Via della Croce Rossa - Via Vicentini - Via Corrado IV
a seguire	Scioglimento	Zona ovest (caserma
a seguire	Ammainabandiera	Piazza d'armi (parco)

ORDINE DI SFILAMENTO (x 9) DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI

1° SETTORE: Inizio sfilamento ore 9
- 1ª Fanfara militare
- Reparto alpino di formazione con bandiera
- Gruppo ufficiali e sottufficiali delle Truppe Alpine in servizio
- Gonfaloni di: Regione Abruzzo, Provincia de L'Aquila, Comune de L'Aquila, tutte le Province dell'Abruzzo e tutti i Comuni della Provincia de L'Aquila
- Rappresentanza "Pianeta Difesa"
- 2ª fanfara militare
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini
- Stendardo Istituto Nastro Azzurro
- Stendardo Unirr
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo
- Rappresentanza equipaggio Nave Alpino
- Rappresentanza Ifms e militari stranieri
- Rappresentanza Crocerossine

2° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 9,15
- Alpini di ZARA - FIUME - POLA
- Sezioni all'estero: SUD AFRICA – ARGENTINA – AUSTRALIA – BRASILE – CANADA – NEW YORK – CILE – URUGUAY – BELGIO – LUSSEMBURGO – GRAN BRETAGNA – NORDICA – GERMANIA – DANUBIANA – FRANCIA – SVIZZERA

3° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 9,45
- Sezione della Valle d'Aosta: AOSTA
- Sezioni del Piemonte: VALSUSA – PINEROLO – CUNEO – SALUZZO – DOMODOSSOLA – IVREA – TORINO – VALSESIANA – OMEGNA – INTRA – MONDOVÌ – BIELLA – VERCELLI –CEVA – ACQUI TERME – ASTI – CASALE MONFERRATO – NOVARA – ALESSANDRIA
- Sezioni della Liguria: IMPERIA – SAVONA – GENOVA – LA SPEZIA

4° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore: 11,30
- Centro Coordinamento Interventi Operativi
- Protezione Civile Ana
- Ospedale da campo
- Volontari di Fossa con striscione

5° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 12
- Sezioni del Friuli Venezia Giulia: CARNICA – CIVIDALE – GEMONA – GORIZIA – PALMANOVA – PORDENONE – TRIESTE – UDINE
- Sezioni del Trentino-Alto Adige: BOLZANO - TRENTO
- Sezioni del Veneto: BELLUNO – CADORE – FELTRE - VALDOBBIADENE – VITTORIO VENETO – CONEGLIANO – TREVISO – PADOVA – VENEZIA – VERONA – ASIAGO – BASSANO – MAROSTICA – VALDAGNO – VICENZA

6° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 14,30
- Sezioni della Lombardia: TIRANO – SONDRIO – COLICO – LUINO – VARESE – COMO – LECCO – VALLECAMONICA – SALÒ – BRESCIA – BERGAMO – MONZA – MILANO – PAVIA – CREMONA
- Sezioni dell'Emilia-Romagna: PIACENZA – PARMA – REGGIO EMILIA – MODENA –BOLOGNESE ROMAGNOLA

7° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 16
- Sezioni del Centro, Sud e isole: SICILIA – SARDEGNA – NAPOLI – BARI – LATINA –ROMA – MOLISE – MARCHE
- Sezioni della Toscana: MASSA CARRARA – PISA/LUCCA/ LIVORNO – FIRENZE

8° SETTORE: presumibile inizio sfilamento ore 16,30
- Sezione ABRUZZI
- Gonfalone Comune di ASTI con striscione "Arrivederci ad Asti"
- Gruppo di 143 bandiere a ricordo dei 143 anni del Corpo degli Alpini
- Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale

I riferimenti orari sono puramente indicativi e potranno subire variazioni in più o in meno

PROTEZIONE CIVILE

ASSEMBLEA DEI DELEGATI RELAZIONE MORALE DEL COORDINATORE DI PC

Carissimi Alpini ed Amici degli Alpini, Volontari di Protezione Civile della Sezione, sono qui nella veste di Coordinatore Sezionale dell'Unita per presentare a Voi, al Presidente e Consiglieri Sezionali, ai Capi Gruppo e propri delegati ed ai graditi ospiti intervenuti per assistere ai lavori dell'Assemblea , questa breve relazione che rappresenta la sintesi di quanto tutti assieme abbiamo fatto, inquadrati nell'Unità di Protezione Civile della Sezione ANA di Asti, nel corso dell'anno 2014.

La nostra Unità oggi è una realtà sempre più consolidata ed affidabile sia sul punto di vista addestrativo che operativo ed è inserita nel Coordinamento Provinciale delle Associazioni e Gruppi Comunali di Protezione Civile che ci permette di operare con il supporto di mezzi e materiali.

Alla chiusura dell'anno 2014 la nostra Unità è composta di 64 Volontari .

Questo numero ci permette per ora e sottolineo per ora di mantenere una buona operatività in intervento grazie anche alle diverse specializzazioni che si sono formate nel suo interno.

La nostra Unità mantiene sempre le "porte aperte" all'ingresso dei nuovi volontari che vogliono mettere la loro conoscenza, entusiasmo e tempo a disposizione per concorrere allo sviluppo del nostro progetto.

Soprattutto in considerazione dell' adunata del 2016.

I volontari sono suddivisi in quattro squadre di cui una di specialità alpinistica. valore aggiunto vorrei che lo diventasse il più presto possibile la squadra sanitaria di auto protezione che sarà formata da medici ed infermieri.

Stiamo lavorando affinché, nelle squadre siano rappresentati quasi tutti i Nuclei nelle diverse mansioni. Questo permette ai Capi Squadra (che comunque agiscono in base alle direttive impartite dal Coordinatore Sezionale o suo delegato) di conoscere e di contribuire ad affinare le capacità operative del Volontario, di razionalizzare l'impiego di ogni singolo, di velocizzare l'invio delle comunicazioni e degli avvisi, di contribuire ad un sempre maggiore affiatamento tra volontari permettendo così una piena operatività affinché , di fronte al verificarsi di una calamità, si possa intervenire con il personale qualificato secondo la richiesta dettata dall'emergenza in atto.

Ogni Volontario, in questo modo, ha sempre il referente sul campo. Naturalmente l'osservanza della gerarchia e delle direttive impartite devono essere un obiettivo primario per il Volontario. Soprattutto quando s'interviene in emergenza. Ogni decisione presa arbitrariamente, anche se al momento può sembrare la più ovvia e la più naturale, può causare seri problemi ed intralci al coordinamento generale dell'operazione ed alla sicurezza personale del volontario.

L'importanza dei ruoli :

In base a una visione premiante del quieto vivere, è fondamentale far di tutto per dimostrarsi amichevoli piuttosto che competenti. Così succede che spesso, chi cerca di fondare il rapporto sulle capacità e sul rispetto dei ruoli è tacciato di immodestia o di senso di superiorità.

In mancanza di ruoli riconosciuti siamo tutti uguali, tutti con le stesse responsabilità, ovvero nessuno è responsabile.

La leadership non può venire richiesta come un favore, ma deve essere accettata dal gruppo.

LE ATTIVITA'DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA NOSTRA SEZIONE NEL 2014 sono sempre state comunicate ai soci della Nostra Associazione tramite il periodico della Sezione "Penne Nere Astigiane" nella rubrica "Attività della PC".

Non le citerò tutte naturalmente, solo le più rilevanti

Servizio Unità di Strada, Prova di evacuazione della scuola elementare di Castelnuovo Calcea, Fuochi di artificio "Città di Asti", due edizioni del Banco Alimentare, Raccolta dei generi alimentari denominata Porta la sporta, 62° Raduno dei Bersaglieri, mini maratona, corsa cittadina Sta Asti, Campo Scuola in Località Santa Libera in Monastero Bormida, Sagre, Palio Città di Asti, esercitazione del ventennale dell'alluvione con il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile, Ripristino del Bosco dei Partigiani.

Ripeto: queste solo alcune le più impegnative

Vi do dei numeri significativi:

703 UOMINI IMPIEGATI PER 3.870 ORE LAVORATIVE

Sicuramente approssimate per difetto.

Ai Capi Gruppo che idealmente rappresentano tutta la nostra Sezione sul Territorio nel ringraziarli per la disponibilità sempre dimostrata (anche attraverso aiuti finanziari erogati da alcuni gruppi) a sostegno della nostra attività dico:

L'unità di protezione civile della Sezione di Asti è viva e forte!

Essa non deve essere considerata un'entità che procede per la sua strada. Si muove in conformità alle direttive ed alla supervisione del Presidente e del Consiglio Direttivo. Per noi Volontari il termine Unità racchiude i valori dell'amicizia e della solidarietà verso gli altri. Siamo per così dire "il braccio operativo ed attrezzato della nostra Sezione" (e di riflesso anche il vostro). Cercate di fare il possibile affinché i Volontari vi sentano sempre vicini e disponibili con un'attenzione sempre viva nei loro confronti.

E' la più grande soddisfazione che ci potete dare.

Fernando DEL RASO Coordinatore PC

ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE 2014

Cari genitori e cari ragazzi!!!

Essere parte della Protezione Civile A.N.A non è solo saper affrontare situazioni di emergenza e pericolo che si innescano sul territorio, ma anche avere un buon rapporto di dialogo e partecipazione con tutta la comunità che ci circonda. Il progetto, che proponiamo, ha in questo campo scuola, come obbiettivo principale, quello di diffondere tra le giovani generazioni la cultura del rispetto del territorio e la conoscenza delle attività di Protezione Civile come esercizio di vivere civico, individua negli alunni delle scuole secondarie di secondo grado il target di riferimento più coerente.

L'attività, che viene svolta dai nostri volontari di Protezione Civile, secondo una metodologia educativa simile a quella adottata dallo scoutismo, tra l'altro condiviso da noi Alpini, è fondata sul contatto con la natura, la vita all'aria aperta, sulla scoperta, sul senso del dovere, sullo spirito di iniziativa e nell' essere consapevole di far parte di una comunità.

I ragazzi compiranno un vero e proprio "viaggio" all'interno del mondo della protezione civile, scoprendo quanto l'impegno del singolo sia indispensabile per il funzionamento dell'intero Sistema.

La località dove faremo il Campo Scuola è Monastero Bormida dove, in un ambiente ospitale e a contatto con una natura da togliere il fiato per quanto bella, siamo sicuri che la settimana trascorrerà gioiosa. Oltre alle attività di protezione civile e giochi, i ragazzi potranno svolgere diversi sport (calcio, tennis, trekking, nuoto, sport popolari , tutto di più per ricordare una settimana da urlo…..per ricordare……

"ANCHE IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE".

PROGRAMMA

ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE

7.30	SVEGLIA
8.15	ALZA BANDIERA
8.45	COLAZIONE
9.15	ATT.PROTEZIONE CIVILE
12.30	PRANZO
13.30	RIPOSO POMERIDIANO
14.30	ATT. PROTEZIONE CIVILE
17.00	MERENDA
17.30	RIPRESAATTIVITA'POMERIDIANE
18.45	AMMAINA BANDIERA
19.00	DOCCIA
19.30	CENA
20.30	ANIMAZIONE SERALE
22.00	BUONA NOTTE
22.45	SILENZIO

PERIODO

Dal 5 luglio all' 11 luglio 2015

INDUMENTI CONSIGLIATI

- Borsa per attività fisica
- Maglia di pile
- Berretto, K-way
- Biancheria intima
- Pantaloni lunghi, pantaloni corti
- Pigiama o tuta
- Torcia elettrica tascabile con pile di ric.
- Zainetto
- Scarpe da ginnastica
- Scarpe da trekking
- Accappatoio
- Ciabatte adatte anche per la doccia
- Telo piscina
- Asciugamano
- Calze, slip
- Occhiali da sole
- Costume da bagno
- Sacco a pelo
- Federa per cuscino
- Borraccia termica
- Borsa con l'occorrente per lavarsi(spazzolino e dentifricio pettine sapone o bagno schiuma
- Shampoo crema solare fazzoletti)

CONSIGLI

- Tanta voglia di divertirsi
- Tanto spirito di collaborazione
- Vi invitiamo a lasciare a casa, ogni sorta di gioco elettronico e/o che ostacoli la socializzazione ed infine ogni preoccupazione può rimanere a casa.

Le iscrizioni si apriranno Martedì 12 maggio 2015

Posti disponibili 50

Dalle ore 10.00 alle ore 18.00 presso la Casa Alpina C.so XXV Aprile, 71 - ASTI (fermo restando disponibilità posti)

QUOTA DI ISCRIZIONE

€ 100,00 da pagare all'atto dell'iscrizione

Da versarsi sul conto corrente intestato a:
Associazione Nazionale Alpini Sezione di Asti
IBAN 62X0608510300000000002510

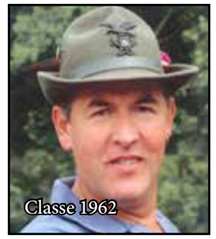
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI ASTI
Corso XXV Aprile 71 - 14100 Asti
Sito: www.anaasti.it - Email: pc.asti@ana.it
Tel.: 0141/53.10.18 Fax: 0141/18.55.084
Cell.: 377/70.60.740
Per informazioni:
Prof. Beppe RIZZO - CELL.347/4625524

SONO ANDATI AVANTI

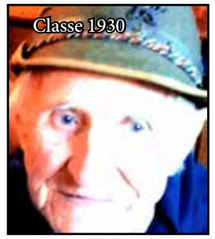
Penna Giovanni Secondo
Agliano

Bocchino Genesio
Canelli

Cuniberto Luigi
Motta di Costigliole

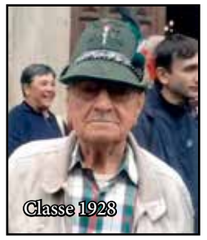


Marchese Alberto
Aramengo



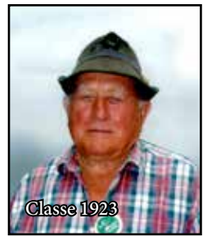
Ricordo 1 anniversario
Cerchio Secondo
Gr S. Damiano

Nicola Guido
Aramengo

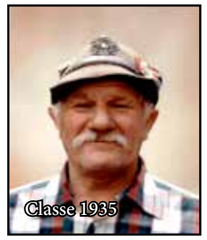


Olivieri Giacomo
Castel Boglione

Occhiena Teresio
Capriglio



Garberoglio Bruno
Agliano



Vai Giacomo
Montiglio Monferrato

L'Alpino Berchi Ernesto del Gruppo di Nizza Monferrato in ricordo del papà Luigi e dell'Alpino Bussi Ugo, amici strettissimi e grandi lavoratori.

La moglie Evelina Occhiena in ricordo del suo adorato marito Teresio. Offerta di € 50,00 per Penne Nere

E' mancata la signora Anna, mamma del Capogruppo di Tigliole Granzino Enrico.

TACCUINO ALPINO

Siamo particolarmente felici di parteciparVi il prossimo matrimonio della nostra "nipotina" Federica (figlia della nostra primogenita Elena) che verrà celebrato il 16 maggio c.a. presso la Chiesa di Santa Giulia in Torino. Vi saremmo particolarmente grati di una Vostra sentita preghiera per i nostri giovani sposi e per il loro futuro matrimoniale in Un momento, come questo, di grandi difficoltà e preoccupazioni.
Con commosso affetto.
GUIDO RAGAZZI ed EMANUELA SPRINZELES (Gruppo di Viale d'Asti)

A marzo 2015 si è conclusa la convenzione con il Cardinal Massaia per il Servizio di Maschera. Si ringraziano tutti gli Alpini che in questi anni hanno partecipato assiduamente. In particolar modo il Gruppo di Canelli che fin dall'inizio si è impegnato a dare la sua disponibilità per un'intera settimana al mese essendo sempre presente.

l'Alpino Mario Caimotto del Gruppo di Costigliole d'Asti col nipotino Federico

Trombettiere di Sezione Gianni Di Lisi del Gruppo di Monale (Tel. 3356859315).

Andrea Fasoglio, figlio del Capogruppo di Aramengo, si è brillantemente laureato nel mese di novembre 2014 in Fisioterapia all'Università di Novara. Congratulazioni al neo dottore!

La famiglia Gallo di Loazzolo ringrazia gli Alpini che sono intervenuti ai funerali per la loro presenza.

APPUNTAMENTO A L'AQUILA

15/16/17 maggio

ALPINI L'AQUILA 2015

88^ ADUNATA NAZIONALE ALPINI

Ricordiamo, a chi parteciperà all'Adunata a L'Aquila, che al termine della sfilata avverrà il passagio della "Stecca" da L'Aquila ad Asti.

Presenziamo numerosi alla cerimonia!!!

Firma per donare il 5x1000 alla tua Sezione ANA di Asti. A te non costa nulla, ma puoi fare molto per altri. Grazie!!

Scrivi questo codice sulla tua dichiarazione

Anche per il 2015 i contribuenti possono destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef a finalità di interesse sociale (articolo 1, comma 205, legge 27/12/2013, n. 147 - pdf).
Le categorie di enti che posso accedere al beneficio, le modalità di iscrizione e i criteri di ammissione al riparto per le diverse tipologie di soggetti sono le stesse di quelle stabilite per il 2010 (Dpcm del 23/4/2010 - pdf).